

Appunti per un prologo

Alessandra Bocchetti

Teorica Politica del Pensiero della Differenza

La violenza fisica che subiscono le donne è una tremenda piaga sociale, più diffusa di quello che si possa credere.

Siamo chiamate qui per pensare proposte ed azioni nuove per affrontarla. Tutto quello che finora è stato messo in campo contro questo fenomeno resta nell'ordine dei rimedi piuttosto che nell'ordine di vere azioni che mirino al cambiamento. I rimedi non bastano, non sono bastati gli immensi sforzi che sono stati messi in campo per la creazione di case di accoglienze, né tutta l'intelligenza di interventi consolatori, né è bastato lo sforzo per la formazione di un personale che sappia affrontare il dolore tutto speciale di una donna che subisce violenza. Tutto questo resta necessario ma non basta. Come abbiamo visto il fenomeno non diminuisce anzi, sembra al contrario rafforzarsi in forme nuove. La donna al giorno d'oggi è un soggetto libero, emancipato, una cittadina a tutti gli effetti, non più un soggetto sotto tutela è per questo che il tema della violenza va affrontato in una maniera nuova, diversa. Dobbiamo avere una pretesa più alta. Affrontare la violenza prima che questa avvenga, insegnare a prevenirla, insegnare a riconoscerla. Lavorare nel campo della formazione, dell'educazione, della comunicazione. Curare in particolar modo l'educazione delle bambine per rafforzare il senso di sé, il rispetto di sé, il sentimento della dignità dell'essere donna. Pensare programmi nuovi, percorsi diversi. E soprattutto non permettere l'identificazione delle giovani donne con la triste figura della vittima, della vittima possibile data quasi per scontata dalla storia.

Di questo e di altro parleremo insieme...